



Entro l'anno, con l'addizionale provinciale, un'altra "stangata" per le imprese da 23 miliardi

# Elettricità più cara per le pmi

Oltre il 36% in più rispetto alla media Ue, ma il Fisco incide per oltre il 21%

Per le piccole e medie imprese italiane la "bolletta" elettrica è tra le più care d'Europa: tra 254,7 e 235,4 lire al Kwh, cioè il 36% in più rispetto alla media Ue. Ma il nostro Paese è ai primi posti tra i Quindici anche per l'incidenza fiscale sul costo dell'energia: il 21,8% contro la media del 17,5%. Le piccole e medie imprese (quelle cioè che consumano meno di 1,25 GWh l'anno) sono state escluse dalla liberalizzazione del mercato e-

correnza. Dal 1999, infatti, l'accesso al mercato libero è previsto per singole aziende e per consorzi di imprese con consumi superiori ai 30 GWh all'anno, una soglia 3.692 volte superiore al consumo medio di una piccola impresa. I piccoli imprenditori, che rimangono quindi vincolati all'utenza Enel, hanno già subito, a giugno, aumenti tra il 5% e il 9,8% per effetto di una rimodulazione delle tariffe elettriche decisa dall'Au-

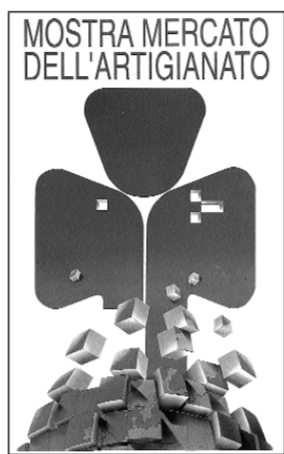
thority per i prossimi giorni, è in arrivo l'addizionale che, secondo quanto previsto nel Collegato alla Finanziaria in materia di federalismo fiscale, entro l'anno ogni Provincia potrà applicare sul prezzo dell'energia elettrica. Gli aumenti saranno di 4 lire al Kwh e l'imposizione fiscale sul costo dell'energia salirà del 13,7%, con un maggior onere di 23 miliardi per le piccole imprese. "In questo modo - sostiene il Presidente dell'ApA di Como Cetti, - oltre ad essere escluse dai vantaggi della concorrenza sul mercato energetico, le piccole imprese finiranno per subire effetti negativi dal federalismo fiscale con un incremento di costi da 2 a 4 volte il tasso d'inflazione. Contro il principio secondo il quale il decentramento non deve aumentare la pressione fiscale sulle imprese. Senza dimenticare gli altri rincari per i rifiuti, l'ennesimo sulla benzina, e il metano che andranno a colpire gli "strumenti di lavoro" degli imprenditori e si scaricheranno sui prezzi con un'incidenza negativa sull'inflazione.

La contenimento di queste voci di spesa - avverte Cetti - è fondamentale per evitare gravi conseguenze sul sistema economico. Gli obiettivi dello sviluppo e dell'occupazione, in un Paese in cui il 95% del sistema produttivo è rappresentato proprio da piccole imprese, dipendono strettamente da condizioni di competitività che avvicinino l'Italia alla media europea".

## Erba - 26<sup>a</sup> Mostra Mercato dell'Artigianato Artigianato in vetrina

Oltre 200 espositori dal 2 al 10 ottobre a Lariofiere

Un gradito ritorno e una grande conferma per la Mostra Mercato dell'Artigianato di Erba, che ha festeggiato nell'edizione scorsa il 25° anniversario. Anche per il 1999, con la 26 edizione, tradizionali, innovativi, gioiosi, colo-



gliati di visitatori, che come nel passato, scorreranno, soprattutto nei giorni festivi i corridoi di Lariofiere. Ma l'occasione della Mostra, è sempre quella di mettere sotto i riflettori dell'attenzione generale il settore dell'artigianato, per intavolare dibattiti, discussioni, e per dimostrare quanto sia importante nell'economia provinciale e lombarda la presenza di una categoria trainante per tutto il sistema imprenditoriale. Molti i convegni, i dibattiti che si svolgeranno nella settimana dal 2 al 10 ottobre fin dall'inaugurazione della rassegna che presumibilmente, sarà effettuata quest'anno dal Ministro per le riforme istituzionali Antonio Maccanico. Come consuetudine poi, i gruppi anziani di Como e di Lecco si sono dati appuntamento alla Mostra con i loro dibattiti. Ma

non mancheranno anche i giovani artigiani nel dibattito generale, che si ritroveranno dopo l'assemblea nazionale di Villa Erba del gennaio scorso. Numerose anche le iniziative collaterali alla rassegna, che vedranno la presenza attiva e dinamica di scuole professionali della provincia di Como e di Lecco. Tante altre le iniziative di carattere minore, ma che nel tempo, hanno contribuito a rendere estremamente dinamica una rassegna riconosciuta ormai dal grande pubblico, come un appuntamento fisso a cui non mancare, quali l'incontro con buyers stranieri, mostre nella mostra, lavorazioni dal vivo e per la prima volta, uno spazio interamente dedicato ai bambini nel pad.C, grazie alla collaborazione della Chicco-Artsana spa.

**26<sup>a</sup> EDIZIONE MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO DI ERBA 2 - 10 OTTOBRE 1999**

**SCHEDA TECNICA DELLA MANIFESTAZIONE**

**Periodo di effettuazione:** 2 - 10 ottobre 1999

**Sede:** Lariofiere Erba

**Promotori:** Associazione provinciale Artigiani Como Unione Provinciale Artigiani Lecco CIAA (CNA) CIVIA LECCO UNIONCAMERE LOMBARDA ASSessorato ARTIGIANATO R.L. sabato/domenica 10 - 23 Altri giorni 14,30 - 21,30 n. 220 mq 6500 c.ca

**In collaborazione con:**

**Orari della mostra:**

**Espositori:** Area occupata: **Categorie merceologiche rappresentate:** abbigliamento, abiti da sposa, accessori Alimentari, arredati, automobili, metalli preziosi, biancheria, camicini, edilizia, pasta lavorata, ferro battuto, mobili, arredamenti, tappezzerie, vini, servizi vari

L'accusa: in Italia le imprese sono troppo piccole per favorire la crescita economica

## Siamo costretti a non crescere

Pressione fiscale eccessiva e burocrazia dilagante non favoriscono lo sviluppo

L'accusa degli economisti è che in Italia le imprese sono troppo piccole per garantire una crescita costante dell'economia. Una causa negativa che viene affrontata come un limite strutturale del Paese, e che da anni, invece di essere valutata nell'ambito di una programmazione di crescita possibile, viene combattuta a suon di provvedimenti che colpiscono nel mucchio, facendo chiudere molte aziende piccole e piccolissime,

vesse equivalere a nuove difficoltà, obblighi e oneri. C'è poi una causa "fiscale" che pesa non poco nella competitività del prodotto, oltre che ad una abnorme utilizzo della burocrazia negli ambiti autorizzativi e amministrativi che relegano l'Italia nel limbo dell'arretratezza civile. Non parliamo poi della mancanza assoluta di garanzie legislative e di diritto per la piccola azienda. E in ultima analisi c'è da affrontare anche il sistema fi-



creando difficoltà a quelle che avevano intenzione di crescere, intenzione che rimane tale dall'azione gabbaiante di una politica che non ha riconosciuto, negli anni, lo sviluppo e la crescita della piccola impresa e dell'artigianato. In Italia, le imprese con meno di 10 addetti rappresentano il 95% del totale e occupano il 48% della forza lavoro, più di venti punti percentuali rispetto a Francia, Germania e Inghilterra. La quota di occupati in aziende con oltre 250 dipendenti è la più bassa d'Europa. D'altro canto, ogni anno sono moltissime le nuove imprese che nascono, ma che hanno scarse possibilità future di crescere. In dieci anni l'80% delle imprese con meno di 5 addetti non si muove da quella dimensione, mentre il restante 20% arriva al massimo a 18, 19 addetti, il più delle volte non supera i 15. Ma allora, le imprese italiane vogliono rimanere piccole, o sono forzatamente "condannate" al nanismo economico? I fattori determinanti tale realtà sono molti. Dal punto di vista delle imprese, è innegabile che lamentino rigidità e oneri eccessivi un po' dappertutto, soprattutto nel costo del lavoro e nella sua gestione, poco competitivo rispetto al resto dell'Europa per non parlare del resto del mondo. La soglia introdotta dallo statuto dei lavoratori ai 15 dipendenti, la legge 108 sulla giusta causa di licenziamento, e l'ultima novità, relativa all'introduzione della rappresentanza sindacale anche alle aziende sotto i 15 addetti, non solo faceva e farà cambiare idea a chi aveva una prospettiva di crescita, ma agli artigiani non verrà neppure in mente di creare nuova occupazione se questa, do-

nanziario, che rimane ancora troppo chiuso per la piccola impresa che deve ricorrere al credito bancario, rispetto ad altre forme di mercato dei capitali che offrono maggiori possibilità di crescita. Dall'altra parte, è pur vero che anche le stesse imprese presentano alcune carenze. Diffidenza ad aprire l'impresa al mondo esterno, ad uscire "dall'impresa familiare" per paura di perdere il controllo e la gestione. Timore di dimostrare il profitto prodotto dall'azienda "per non far sapere", e non come risorsa per crescere e dimostrare la solidità e l'affidabilità. Investimenti che non raggiungono quantità significative nell'innovazione di processo e soprattutto di prodotto, eccetto alcuni casi. Ma questo stato d'animo qualcosa l'avrà pur creato? La causa principale, che va a pesare però su questo mancato sviluppo è da ricercare soprattutto nella totale assenza di incentivi e agevolazioni alle imprese che dimostrino di voler crescere, alleggerendole da impedimenti burocratici e amministrativi e guidandole sulla strada della crescita. Una politica economica puntata allo sviluppo della piccola e piccolissima impresa, che lasci finalmente dietro le spalle il "rancore", che finora l'apparato statale ha dimostrato nei confronti del lavoro autonomo, quale fonte esclusiva dell'evasione, sul quale, cercando di porre rimedio alle perdite di un cronico colabrodo, rischia di sterminare anche i germogli sani di un'economia alla quale viene impedito di crescere, privandola di quella fiducia necessaria e rivolta ad una proficua e reciproca collaborazione.

lettrico introdotta con il Decreto Bersani e non possono usufruire dei benefici sulle tariffe determinati dalla con-

thority per l'Energia. Ma a "gonfiare" ulteriormente la "bolletta", insieme con i nuovi rialzi annunciati dal-

### NOTIZIE FLASH

#### TESSERAMENTO 2000: IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE, APPROVA LE QUOTE DEL NUOVO MILLENNIO

L'anno 2000 dovrà essere caratterizzato da un'attività sindacale ancor più incisiva e determinata. Questi sono i presupposti con cui il consiglio direttivo provinciale dell'Associazione provinciale Artigiani, nella seduta di martedì 14 settembre, ha approvato all'unanimità le nuove quote per il tesseramento associativo per l'anno 2000. Dopo un'approfondita discussione sull'opportunità di un aumento, sulle quote basi ferme ormai da due anni, il consiglio ha delegato alla segreteria generale dell'ApA, la programmazione dell'attività associativa sindacale, per una maggiore presenza del settore, nel dibattito politico, economico ed istituzionale, nazionale, regionale e locale. Ecco le quote annuali approvate dal consiglio: Ditte individuali: senza dipendenti Lire 180.000, con dipendenti Lire 200.000, Società e imprese familiari: senza dipendenti Lire 200.000, con dipendenti Lire 250.000

#### IN UDIENZA DAL PAPA CON GLI ARTIGIANI IL 10 NOVEMBRE

Nell'ambito delle iniziative programmate per il giubileo del 2000, anche l'Associazione provinciale Artigiani di Como, ha preparato una serie di iniziative, che prenderanno avvio dal 10 novembre con la partecipazione di artigiani all'udienza del sommo Pontefice, del mercoledì, presso la sala Nervi, in Vaticano. Gli artigiani interessati a partecipare all'iniziativa, potranno telefonare alla segreteria APA tel.031 316.431/432.

#### DAL 28 SETTEMBRE CONSULENZE AMBIENTALI PER GLI ARTIGIANI DELL'ALTO LAGO

L'Associazione provinciale Artigiani di Como, ha promosso un nuovo servizio di consulenza gratuita per gli artigiani dell'alto lago, nell'ambito delle materie ambientali e per la sicurezza dell'azienda. Dal 28 settembre, e per ogni martedì successivo, dalle 8,30 alle 12,30, sarà presente un tecnico competente in materia, presso l'ufficio di delegazione ApA, di Menaggio, via Leoni,4 al quale potranno essere richieste le opportune informazioni in materia ambientale e sicurezza. Per informazioni e prenotazioni tel. 0344 31128.

## Un'iniziativa interessante per pulitintolavanderie Professionalità tutelata

Il Gruppo Regionale Pulitintolavanderie-Confartigianato in collaborazione con la BPB ASSICURAZIONI (Gruppo Banca Popolare di Bergamo) e ASSIA MILANO SRL broker specializzato nelle coperture di Artigiani e Piccole Aziende hanno realizzato un pacchetto di servizi denominato TUTELA DELLA PROFESSIONALITA' con l'obiettivo di stabilire un dialogo permanente con gli Associati, per aggiornarli su tutte le problematiche inerenti la manutenzione dei capi e la responsabilità nei confronti del Cliente per eventuali danneggiamenti. Il pacchetto comprende i servizi: telefono "Amico", con la possibilità di telefonare al sabato pomeriggio, per sottoporre quesiti o chiedere pareri o confrontarsi con un esperto designato dal Gruppo Regionale, sulle migliori modalità di lavorazione e manu-



tenzione dei capi. "L'esperto risponde": potrà ricevere con periodicità almeno quadrimestrale, un bollettino con la segnalazione dei casi di danni ai capi denunciati dai colleghi. Saranno commentati da un esperto designato dal Gruppo Regionale, che cercherà di dare consigli sulle modalità più corrette da utilizzare nella manu-

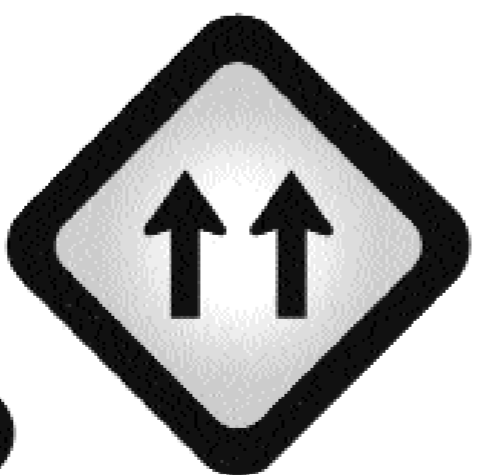
tenzione dei capi per evitare il ripetersi del danno. Quando necessario, saranno pubblicati anche i consigli di un legale per limitare o chiarire le responsabilità della pulitintolavanderia. Copertura assicurativa per danni ai capi lavati. Questa copertura si differenzia dalle normali polizze offerte dalle Compagnie, per la procedura per la liquidazione del danno che mira a stabilire un rapporto più trasparente con il Cliente attraverso una più corretta attribuzione delle responsabilità: a carico della Lavanderia o di terzi (ad esempio non rispondenza del prodotto o della etichettatura)/ Ulteriori chiarimenti ed adesioni presso gli Uffici dell'Associazione Provinciale Artigiani. TUTELA DELLA PROFESSIONALITA' E' UN SERVIZIO PER I SOCI DI CONFARTIGIANATO.

### AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI

Ogni tipo di assistenza, giuridica, amministrativa, legale, sindacale e fiscale. Contabilità e gestione libri paga, mostre fiere, credito agevolato, Leggi di incentivazione agli investimenti, formazione professionale, insediamenti produttivi, sicurezza e medicina del lavoro, pubblicità, marketing, servizi telematici, internet, e numerosi altri servizi a disposizione delle imprese artigiane.

### A CURA

**ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI COMO**  
Viale Roosevelt, 15  
Tel. 031 3161  
Fax 031 278.342  
www.artigiani.como.it  
www.artigiani.net  
www.idearco.com



Con due corsie telefoniche digitali il traffico scorre veloce. Anche in Internet.

**SUPERLINEA ISDN**

ATTIVAZIONE O TRASFORMAZIONE

**GRATIS**

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 1999

- Con Superlinea ISDN comunichi molto più in fretta e con meno ostacoli, perché viaggi su due linee telefoniche digitali superveloci.
- Superlinea ISDN ti permette finalmente di navigare in Internet con maggiore velocità e contemporaneamente parlare al telefono, o trasmettere dati, o inviare e ricevere fax. • Attivare Superlinea ISDN è semplice, grazie ad un apparecchio di ridottissime dimensioni che Telecom Italia collegherà alla linea telefonica tradizionale. E se richiedi subito Superlinea ISDN l'attivazione non ti costa nulla!



Il mondo aperto a tutti.

Il canone mensile della Superlinea ISDN è di L. 32.000 + IVA per la Clientela Residenziale e di L. 50.000 + IVA per la Clientela Affari. Sulla Superlinea ISDN sono già disponibili, e compresi nel canone di abbonamento, i seguenti servizi evoluti: Avviso di Chiamata, Trasferimento di Chiamata, Conversazione a Tre, Identificativo del Chiamante, è anche disponibile, e soggetto a relativo

canone, l'Autodisabilitazione a Chiave Numerica, mentre non sono disponibili, ad oggi, i servizi Memotel, Richiamata Su Occupato e Fido. Il costo delle telefonate sulla Superlinea ISDN è identico a quello su linee telefoniche tradizionali nel caso di utilizzo contemporaneo delle due linee. Le relative comunicazioni saranno fatturate come due conversazioni. La Superlinea ISDN è offerta laddove tecnicamente disponibile. Per sfruttare appieno i vantaggi della Superlinea ISDN è necessario che il collegamento avvenga fra terminali specifici di tipo ISDN. L'utilizzo del servizio è comunque possibile anche adattando i normali apparecchi in tuo possesso attraverso la prestazione aggiuntiva "Plus", mantenendo la velocità della rete telefonica tradizionale. Il canone aggiuntivo della prestazione

"Plus" è di L. 8.000 + IVA per la Clientela Affari. Per la Clientela Residenziale niente canone per i primi 6 mesi, aderendo entro il 31 dicembre 1999, e solo L. 4.000 + IVA al mese dopo i primi 6 mesi di promozione; gli attuali Clienti Residenziali che già utilizzano la prestazione "Plus" usufruiranno del nuovo canone mensile, pari a L. 4.000 + IVA, a partire dal 15 ottobre 1999.

Per informazioni e adesioni chiama il 187 o entra nei negozi Telecom Italia o in quelli Insip che offrono Superlinea ISDN.